



## COLLABORAZIONE PASTORALE “LA PIAVE”



### PARROCCHIE DI QUERO - SCHIEVENIN

Contatti: don Mirko 0439.1900067 - don Romeo 366.3804266

**Foglietto N°19 dal 4 al 17 Agosto 2025**

### **Vademecum alla Parola – XIX Domenica del T.O.**

**La signoria di Dio: dono e responsabilità.** I credenti sono chiamati ad attendere con fede operosa il dono della grazia di Dio. La fede è alimentata dal vivo ricordo dell'esperienza degli interventi del Signore che nel passato hanno arrecato benefici salvifici ad Israele; soprattutto l'evento dell'esodo nella riflessione sapienziale è divenuto memoria culturale fondativa del popolo eletto (**prima lettura**). I personaggi biblici attendevano con fede la promessa di salvezza da parte del Signore, ossia con la capacità di vedere l'invisibile e, pieni di speranza, camminavano verso il compimento della storia della salvezza realizzato da Cristo con la sua morte e risurrezione (**seconda lettura**). Gesù esorta i suoi discepoli a vivere il tempo della storia che ci separa dalla parusia mettendo in pratica i valori del regno di Dio: distacco dai beni, solidarietà con i più poveri, amore verso Dio e il prossimo. Il tempo dell'attesa diventa tempo dell'evangelizzazione tramite la carità operante (**vangelo**).

### **Vademecum alla Parola – XX Domenica del T.O.**

**L'impegno missionario e i suoi effetti divisivi.** Dio chiede al profeta Geremia di annunciare la sua parola al re di Giuda. Il sovrano e i suoi ministri non danno ascolto al messaggio divino di pace e di salvezza; essi preferiscono imbavagliare la voce del profeta. Lasciato a morire in un pozzo, Geremia è salvato da un umile servo (**prima lettura**). Anche il cristiano, abilitato dal battesimo alla profezia, deve guardare sempre a Gesù crocifisso e risorto perseverando nelle prove che dovrà affrontare; la fede, originata da Dio, deve essere alimentata dalla preghiera soprattutto nei momenti di scoraggiamento dovuti alla difficoltà della missione (**seconda lettura**). Gesù stesso, modello per i suoi seguaci, espleta il suo compito salvifico per l'umanità camminando consapevolmente verso la croce. Sul suo esempio, anche i suoi discepoli sperimenteranno che il messaggio del vangelo è divisivo (**vangelo**), perché fa appello alla libertà dell'essere umano e propone valori contrari allo stile di vita usualmente condiviso dalle società di ogni tempo.

# CALENDARIO LITURGICO

<b>5 Agosto</b>		<b>Martedì</b>
18:00	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa per i defunti della Comunità</i>
<b>7 Agosto</b>		<b>Giovedì</b>
18:00	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa per i defunti della Comunità</i>
<b>8 Agosto</b>		<b>Venerdì - San Domenico, presbitero</b>
09:30	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa in Casa di Riposo</i>
<b>9 Agosto</b>		<b>Sabato – XIX DOMENICA DEL T.O.</b>
18:00	<b>QUERO</b>	De Martini Susanna
<b>10 Agosto</b>		<b>XIX DOMENICA DEL T.O.</b>
09:30	<b>QUERO</b>	Miotto Bruno
11:00	<b>SCHIEVENIN</b>	Alberto, Celestina, Maria Pia, Duilio - Attilio, Mario, Dora - Angelina, Romano, Genoveffa, Antonio
<b>11 Agosto</b>		<b>Lunedì - Santa Chiara, vergine</b>
18:30	<b>QUERO</b>	<b>Santa Messa in Val di Prada</b> – Candido e Renzo
<b>12 Agosto</b>		<b>Martedì</b>
18:00	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa per i defunti della Comunità</i>
<b>14 Agosto</b>		<b>Giovedì - Assunzione della Beata Vergine Maria</b>
18:00	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa per i defunti della Comunità</i>
<b>15 Agosto</b>		<b>Venerdì - Assunzione della Beata Vergine Maria</b>
09:30	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa in Casa di Riposo</i>
18:00	<b>SCHIEVENIN</b>	<b>Santa Messa nella Grotta di Lourdes</b>
<b>16 Agosto</b>		<b>Sabato – XX DOMENICA T.O.</b>
18:00	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa per i defunti della Comunità</i>
<b>17 Agosto</b>		<b>XX DOMENICA T.O.</b>
09:30	<b>QUERO</b>	<i>Santa Messa per la Comunità</i>
11:00	<b>SCHIEVENIN</b>	Michele, Maria, Guglielmo - Benato Paolo, Elsa, Rosolino - DF Santin e Schievenin Teresa - Terenzio, Stella, Antonio, Silvio, Alessandro, Silvano

Referenti per le intenzioni delle SS. Messe per i cari defunti  
 che vengono scritte sul bollettino parrocchiale in uscita ogni 15 giorni:

- per Quero: **Fernanda Curto**
- per Schievenin: **Rita Faccinetto tel. 333.1142893**

## Il diritto di CAMBIARE IDEA

La nostra mente è restia a sperimentare il nuovo, a prendere in considerazione altre vie possibili e l'idea di abbandonare l'itinerario che abbiamo percorso sinora suscita in noi timore e frustrazione, una certa resistenza psicologica che, non di rado, fa naufragare ogni ragionevole tentativo di aggiustare il tiro che, in linea generale, facciamo spesso.

Quanto è difficile cambiare idea?

Se è vero che, in linea generale, facciamo spesso fatica a rivedere le nostre opinioni e a modificare in corso d'opera le decisioni che prendiamo, a maggior ragione ciò appare estremamente complicato quando si tratta di rimettere in discussione idee consolidate, visioni complessive della realtà o scelte di vita che danno sostanza alla nostra identità e alla rappresentazione che, nel tempo, abbiamo costruito di noi stessi.

Di fronte all'ipotesi – che inevitabilmente percepiamo come incerta ed insidiosa – di doverci confrontare con una situazione inedita e sconosciuta, tendiamo a preferire lo scenario che ci è più familiare, il sentiero già tracciato, anche se nel nostro intimo avvertiamo che quelle convinzioni, quei propositi interiori e i comportamenti conseguenti non ci appartengono più, non rispecchiano più il nostro modo di essere e le nostre aspettative.

Anche se inavvertitamente percepiamo che perseverare su quella strada ci condannerà fatalmente a un'esistenza inautentica!

Nonostante questo, la nostra mente è, infatti, restia a sperimentare il nuovo, a prendere in considerazione altre vie possibili e, persino quando invertire la rotta appare come l'unica opzione praticabile, l'idea di abbandonare l'itinerario che abbiamo percorso sinora suscita in noi timore e frustrazione, una certa resistenza psicologica che, non di rado, fa naufragare ogni ragionevole tentativo di aggiustare il tiro man mano che procediamo nel nostro cammino.

Cambiare idea, in un certo senso, ci mette a disagio, sembra minare il nostro sentimento di auto-efficacia e, talvolta, si accompagna a un sottile senso di colpa, derivante dalla sgradevole sensazione di peccare di incoerenza e mancanza di risolutezza.

Una simile difficoltà si accentua ulteriormente in corrispondenza con il progressivo raggiungimento della condizione adulta, forse perché accarezziamo l'erronea convinzione che l'adulteria comporti di per sé la conquista di granitiche certezze circa il proprio modo di pensare, i propri valori di riferimento e la propria stessa identità. E se siamo tutto sommato disposti a tollerare in chi è più giovane una certa volubilità e il bisogno fisiologico di rimettersi costantemente in discussione navigando a vista tra tentativi ed errori, raramente mostriamo la stessa indulgenza nei confronti degli adulti, dai quali ci aspettiamo scelte nette e comportamenti lineari.

Quasi che cambiare idea significasse allontanarsi dalla propria essenza e, in un certo senso, tradire sé stessi...

Ma, come ha scritto qualcuno, «le scelte non sono ergastoli».

Per quanto la fedeltà a sé stessi sia senza dubbio un valore, le decisioni che prendiamo non dovrebbero diventare una condanna senza appello dalla quale risultati impossibile tornare indietro.

Accettare i cambi di rotta e le deviazioni della vita, anche quando ciò appare doloroso e diventa ai nostri occhi come «l'inizio della fine del mondo», è anzi in molti casi sintomo di maturità e resilienza, della capacità di rialzarsi dopo un fallimento o una caduta rovinosa e di ricominciare il cammino, guardando avanti e proiettandosi verso il futuro, anche se questo ci sembra adesso diverso rispetto a quello che avevamo inizialmente sognato.

Si tratta di una scelta che, lungi dall'apparire una comoda via di fuga di fronte alle difficoltà dell'esistenza, comporta coraggio e apertura al cambiamento, la disponibilità a rivedere le proprie posizioni e il proprio punto di vista, ma anche l'umiltà di ammettere i propri errori e di abbandonare le proprie certezze per mettersi alla ricerca di una felicità più autentica. In altre parole, una scelta che non ci trasforma automaticamente in individui scostanti e superficiali – come una piuma capricciosa che volteggia nel vento –, ma che al contrario è indice di consapevolezza e della capacità di prendersi cura di sé stessi.

di Alessandra Mastrodonato

**8xmille**  
CHIESA  
CATTOLICA

L'8xmille non è una tassa in più

L'8xmille non è un privilegio

della Chiesa cattolica

L'8xmille non serve ad  
accumulare ricchezza

Con l'8xmille alla Chiesa cattolica sostieni migliaia di iniziative in Italia e nel mondo